



UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SEGRETERIA CONFEDERALE

SEDE NAZIONALE

00187 ROMA VIA LUCULLO 6
TELEFONO 47531
TELEX 622425
TELEFAX 4753208
E-MAIL info@uil.it

SEDE EUROPEA

R. DU GOUVERNEMENT PROVISoire 34
1000 BRUXELLES
TELEFONO 00322 / 2178838
TELEFAX 00322 / 2199834

Data: **16 marzo 2007**
Protocollo: **105/07/FF/cm**
Servizio: **Sviluppo Sostenibile Agricoltura
Cooperazione**
Oggetto: **Accordo Consiglio Europeo
del 9 marzo 2007.**

CIRCOLARE N. 19

- A tutte le strutture UIL

LORO SEDI

Cari amici e compagni,

come emerge con sempre maggiore risalto, la domanda mondiale di energia aumenta sempre più a fronte di prezzi sempre più elevati e instabili e contestualmente le emissioni di gas a effetto serra sono in crescita e le riserve di petrolio e di gas sono concentrate in un numero ristretto di paesi.

Risulta evidente che l'Unione Europea non ha reagito con sufficiente rapidità nel contrastare il cambiamento climatico, magari adottando misure per migliorare l'uso di tecnologie energetiche a basse emissioni di carbonio e per aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Considerata la gravità delle minacce che si prospettano per il mondo ed in particolare per l'Europa, **il Consiglio dei capi di Governo e di Stato della UE27 ha raggiunto un accordo complessivo sul piano d'azione per contrastare i cambiamenti climatici** (allegiamo il testo per le parti che attengono i temi dell'energia e dell'ambiente).

La novità principale dell'accordo del 9 marzo u.s., riguarda l'adozione di obiettivi **vincolanti** per la riduzione delle emissioni e per le fonti rinnovabili stabilite al 20% per il 2020.

Per raggiungere tali obiettivi, in particolare, si terrà conto della media di produzione di energia da fonti rinnovabili di tutti gli Stati membri, con quote differenziate a livello nazionale, quote che ancora non sono state prefissate dal Consiglio Europeo.

Unico obiettivo stabilito, per tutti i paesi membri della UE, è il vincolo minimo per i biocombustibili, fissato al 10%.

./.

L'accordo sancisce un traguardo ambizioso, anche perché, raggiunta l'intesa politica, rimane ancora irrisolto il problema di come tradurre l'accordo in termini giuridici in una legislazione europea coerente con gli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda l'Italia, che parte con un grosso ritardo dopo anni di scarsa attenzione alle questioni ambientali ed energetiche, con l'accordo sottoscritto a Bruxelles il Governo dovrà impegnarsi maggiormente sul tema del risparmio energetico, ma soprattutto dando un forte rilancio alla produzione delle fonti rinnovabili, attraverso la revisione del sistema di incentivazioni ed accelerando i processi autorizzativi ad esse connessi.

Ad oggi il nostro Paese fa segnare una quota del 16% di energia risultante da fonti rinnovabili di cui, però, più del 11% deriva dall'idroelettrico, facendo così risaltare maggiormente il nostro gap sulle altre modalità.

Per realizzare gli obiettivi posti è fondamentale la responsabilizzazione delle Regioni e del mondo delle imprese, in una logica di ampio respiro che ponga in modo strategico il tema della energia in una ottica di sostenibilità complessiva.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO CONFEDERALE
(Paolo Carcassi)

Piano d'Azione del Consiglio Europeo (2007 - 2009)

Politica sull'energia per l'Europa (EPE)

Il piano d'Azione comprende i seguenti interventi prioritari, alcuni dei quali possono contribuire a più di uno dei tre obiettivi dell'EPE. Nuove misure dovrebbero prendere in considerazione i principi normativi, in particolare per quanto riguarda le stime sull'impatto.

I. Mercato interno per il gas e l'elettricità

1. Prendendo nota del rapporto della Commissione sul mercato interno e della relazione finale in seguito all'inchiesta di settore sui mercati del gas e dell'elettricità, con l'intenzione di aumentare la competizione assicurando regolamentazioni concrete ed incoraggiando investimenti per favorire i consumatori, il Consiglio Europeo:
 - ribadisce che per raggiungere questo scopo il primo passo, a cui esso è dedicato, è quello di assicurare un'attuazione opportuna e completa della forma e dell'idea dell'esistente legislazione del Mercato Interno legato all'apertura dei mercati del gas e dell'elettricità, finché davvero un competitivo, collegato ed unico mercato interno dell'energia dell'Europa intera, che registrerà maggiori benefici per quanto riguarda la competitività e i consumatori dell'UE così come aumenterà la sicurezza delle scorte, non sarà stato realizzato;
 - osserva l'interazione tra le decisioni di investimento e lo sviluppo di una struttura regolatrice, ed è inoltre dell'opinione che futuri provvedimenti concernenti il mercato interno debbano essere concepiti ed attuati in modo da formare una base utile all'investimento fortemente necessario;
 - tenendo in considerazione le caratteristiche dei settori del gas e dell'elettricità e dei mercati nazionali e regionali, conviene sulla necessità di:
 - effettiva separazione delle attività di produzione e di rifornimento dalle operazioni di rete (effettuandole separatamente), basata su produzione indipendente e su un sistema di operazioni di rete adeguatamente regolato che garantisca un equo e facile accesso alle infrastrutture dei trasporti e libertà di scelta sugli investimenti nelle infrastrutture;
 - una futura armonizzazione dei poteri e un consolidamento dell'indipendenza dei regolatori nazionali sull'energia;
 - l'instaurazione di un meccanismo indipendente per i regolatori nazionali per collaborare e prendere decisioni su importanti questioni transfrontaliere;
 - la creazione di una nuova procedura della Comunità per un Sistema di Trasmissione Operatori per aumentare il coordinamento delle operazioni in rete e una costruzione reticolare di sicurezza sulle attuali pratiche di coordinazione;
 - un sistema per il mercato transfrontaliere dell'elettricità e per le operazioni di rete, inclusa l'elaborazione di standard tecnici, più efficiente ed integrato;
 - aumento della concorrenza e della sicurezza delle scorte attraverso l'integrazione facilitata di nuove centrali all'interno delle reti elettriche di tutti i Paesi Membri, in particolare incoraggiando i nuovi arrivati sul mercato;
 - rilevanti segnali di investimento che contribuiscano ad un efficace e più controllato processo di trasmissione in rete;
 - maggiore trasparenza nelle operazioni sul mercato dell'energia;

- migliore protezione per il consumatore, per esempio attraverso lo sviluppo di uno Statuto del Consumatore di Energia.

Inoltre, il Consiglio Europeo invita la Commissione a:

- fornire chiarificazioni aggiuntive riguardanti gli interventi fondamentali che erano stati previsti e il loro impatto in tempo per il Concilio di Giugno (sull'Energia);
- elaborare insieme con i Paesi Membri le previsioni di medio e lungo termine sull'approvvigionamento e sulla domanda di gas ed elettricità, e individuare gli investimenti extra richiesti per soddisfare le necessità strategiche dell'UE;
- stimare l'impatto che le società di energia verticalmente integrate provenienti dal terzo mondo avranno sul mercato interno e stimare come rafforzare il principio della reciprocità;
- valutare l'accesso al processo di accumulazione del gas nell'UE.

Il Consiglio Europeo invita la Commissione a presentarsi con proposte concrete, includendovi, ove possibile, ampliamenti dell'attuale legislazione.

2. Riaffermando la necessità di potenziare lo scambio regionale transfrontaliero e di accelerare lo sviluppo della cooperazione regionale sull'energia, affrontando intanto il problema dei mercati energetici marginali e facilitando l'integrazione di quelli regionali all'interno del mercato intero europeo e facilitando il suo futuro sviluppo, in particolare attraverso l'interconnessione, tenendo conto dell'integrazioni delle energie rinnovabili on e off-shore, il Concilio Europeo:

- accoglie come primo passo, l'intenzione della Commissione di nominare dove necessario, in accordo con l'Articolo 10 dell'Atto 1364/2006/EC, coordinatori europei per accelerare i tempi dei progetti di maggiore priorità di interesse Europeo*; esso nota, inoltre, che nuovi progetti sono necessari al fine di ottenere adeguate collegamenti, in particolare dei mercati di energia isolati e chiede ai Paesi Membri interessati di raggiungere, a partire dal 2010, almeno il 10% di gas ed elettricità attraverso l'interconnessione. A questo fine, i Paesi Membri coinvolti dovrebbero rafforzare la loro cooperazione bilaterale, per esempio formulando le direttive appropriate;
- invita la Commissione a presentare proposte rivolte all'ottimizzazione dell'approvazione delle procedure.

* I progetti prioritari di interesse Europeo sono elencati nell'Atto 1364/2006/EC dell'EP e del Consiglio. Riguardo i coordinatori e senza pregiudizio su future precisazioni, il Concilio osserva che in questa Relazione, la Commissione propone i seguenti progetti: un legame di potere tra Germania, Polonia e Lituania; collegamenti al potere del vento di terra in Nord Europa; connessioni elettriche tra Francia e Spagna; e il condotto di Nabucco, che trasporti il gas dal Caspio all'Europa Centrale.

II Sicurezza delle scorte

3. Al fine di contribuire alla sicurezza delle scorte in uno spirito di solidarietà tra i Paesi Membri, specialmente nelle situazioni di una crisi di riserve energetiche, il Consiglio Europeo:
- sottolinea la necessità di aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento per l'UE inteso come un unico territorio così come per ogni singolo Paese Membro attraverso:
 - concreta diversificazione delle risorse energetiche e i percorsi di trasporto, che contribuiranno anche a rendere il mercato dell'energia più competitivo;
 - lo sviluppo di meccanismi più efficaci di reazione alle crisi, sulla base di una mutua cooperazione e di una struttura che si confà per lo più a meccanismi esistenti, considerando una vasta gamma di opzioni dopo un'attenta valutazione delle medie attuali, senza dimenticare la primaria responsabilità dei Paesi Membri legata alla loro domanda personale, e facendo un uso appropriato della capacità di riscaldamento posta da una di corrispondenti sulla sicurezza energetica;
 - l'aumento della trasparenza dei dati sul petrolio e il riesame delle infrastrutture che forniscono petrolio in Europa e delle procedure di formazione delle scorte di petrolio, in modo complementare ai meccanismi di crisi dell'IEA, specialmente con una sicura disponibilità in caso di crisi;
 - un'analisi approfondita della disponibilità e dei costi della gestione dell'accumulo di gas in Europa;
 - una stima dell'impatto delle attuali e potenziali importazioni di energia e le condizioni dei mercati collegati riguardo la sicurezza dei rifornimenti per ciascun Paese Membro;
 - l'istituzione di un Osservatorio sull'Energia all'interno della Commissione.

III. Politica Internazionale sull'Energia

4. Il processo di sviluppo di un approccio unico alla politica esterna sull'energia deve essere accelerato, avvicinando il consumatore al produttore, così come il consumatore all'altro consumatore e spingendo il consumatore ad attraversare i paesi, discussioni e società comprendenti all'interno organizzazioni come l'OPEC. A questo fine, il Consiglio Europeo evidenzia i seguenti come elementi essenziali quando in futuro si comporrà un'unica voce per l'UE a sostegno dei tre obiettivi di politica energetica:
- la negoziazione e conclusione di una partnership con la Russia, in particolare per quanto riguarda le istanze energetiche;
 - intensificazione delle relazioni dell'UE con l'Asia Centrale, con le regioni del Caspio e del Mar Nero, con un'attenzione particolare alla diversificazione di risorse e percorsi;
 - rafforzamento della partnership e di una struttura di collaborazione su discussioni bilaterali sull'energia con gli USA così come con la Cina, l'India, il Brasile e le altre economie emergenti, concentrandosi sulla riduzione di GHG, sull'efficienza

energetica, su tecnologie di energia rinnovabile e a bassa emissione, in particolare CCS;

- conferma dell'impegno ad attuare un Trattato della Comunità sull'Energia, con un'analisi sul suo futuro sviluppo e su una possibile estensione alla Norvegia, Turchia, Ucraina e Moldavia;
- uno sfruttamento completo degli strumenti disponibili secondo la Politica Europea dei paesi vicini;
- miglioramento delle relazioni energetiche con l'Algeria, l'Egitto e gli altri paesi produttori nella regione del Maghreb;
- creazione di un dialogo speciale con i paesi africani sull'energia e l'utilizzo degli strumenti della Comunità per valorizzare specialmente le energie rinnovabili decentralizzate e in generale l'accessibilità all'energia e la sostenibilità in questa regione, così come le infrastrutture energetiche di interesse comune;
- promozione dell'accesso all'energia all'interno dell' UN-CSD.

IV. Efficienza energetica ed energie rinnovabili

5. Il Consiglio Europeo è al corrente della crescente domanda di energia e della crescita dei costi dell'energia così come è consapevole dei benefici di un prevedente e comune intervento a livello internazionale sui cambiamenti climatici, è sicuro che un sostanziale potenziamento dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili accrescerà la sicurezza sull'energia, limiterà l'impennata prevista dei prezzi dell'energia e ridurrà le emissioni di gas serra in linea con i progetti dell'EU a partire dal 2012, e evidenzia che l'intento del risparmio energetico e gli obiettivi sull'energia rinnovabile e sui biocarburanti dovrebbero essere raggiunti, facendo attenzione ad una condivisione degli sforzi e dei benefici equa e giusta tra tutti i Paesi Membri, tenendo in considerazione le diverse situazioni nazionali, i differenti punti di partenza e potenziali.
6. Secondo questa idea, il Consiglio Europeo:
 - sottolinea la necessità di accrescere l'efficienza energetica nell'EU così da raggiungere l'obiettivo di ridurre del 20% in Europa il consumo di energia confrontato alle proiezioni per il 2020, come valutato dalla Commissione nella Carta Verde sull'Efficienza Energetica, e di fare un buon uso dei Piani di Azione Nazionali per l'Efficienza Energetica a questo proposito;
 - richiede un'approfondita e rapida attuazione delle ambiziose cinque principali priorità come messo in luce nelle conclusioni del Consiglio del 23 Novembre 2006 sul Piano d'Azione della Commissione sull'Efficienza Energetica, riguardante l'efficienza dei trasporti, requisiti minimi d'efficienza delle apparecchiature a consumo energetico, comportamenti di risparmio energetico da parte dei consumatori di energia, tecnologie ed innovazioni in campo energetico insieme a risparmi di energie all'interno delle strutture;
 - invita la Commissione a presentare rapidamente proposte che soddisfino gli elementi necessari per ottenere un maggiore rendimento energetico sull'illuminazione

esterna ed interna da adottare a partire dal 2008 e sulle lampade a incandescenza e altre forme di illuminazione delle case private dal 2009;

- accoglie l'intenzione della Commissione avanzare nel 2007 la proposta per un nuovo accordo internazionale sul rendimento energetico al fine di stabilire degli impegni globali comuni attraverso la promozione dell'efficienza energetica, consapevoli di quanto un accordo dovrebbe essere complementare ad una politica europea sul rendimento energetico;
- appoggia l'impiego di trattative internazionali per incoraggiare metodi sostenibili di produzione e per promuovere il commercio internazionale di beni e servizi a difesa dell'ambiente e dell'energia;
- richiede una tempestiva analisi del progetto della Comunità sul contributo di ciascuno Stato per la protezione ambientale e richiede ulteriori strumenti adatti in modo da poter incentivare, così da accrescere il sostegno dei Paesi agli obiettivi della Comunità sull'energia e sui cambiamenti climatici.

7. Il Consiglio Europeo conferma l'impegno a lungo termine della Comunità per lo sviluppo all'interno dell'Europa delle energie rinnovabili a partire dal 2010, sottolinea che tutti i tipi di energia rinnovabile, laddove usati in maniera redditizia, contribuiscono simultaneamente alla sicurezza delle scorte, alla competitività e sostenibilità; è inoltre convinto che sia di primaria importanza mandare un segnale chiaro alle industrie, agli inventori, agli innovatori e ai ricercatori. Per queste ragioni, tenendo in considerazione le differenti situazioni nazionali, i punti di partenza e i diversi potenziali, esso stabilisce i seguenti obiettivi:

- l'obiettivo vincolante di inserire nel consumo energetico totale dell'Europa un 20% di energie rinnovabili dal 2020;
- l'obiettivo vincolante che tutti i Paesi Membri devono raggiungere inserendo una parte minima di biocarburanti pari al 10% sul consumo globale in Europa di petrolio e diesel a partire dal 2020, introduzione che deve aver luogo in modo redditizio. Il carattere vincolante di questi obiettivi è la condizione necessaria per avviare produzioni sostenibili, rendere commercialmente disponibili i biocarburanti e correggere il Direttivo sulla Qualità dei Carburanti in maniera conforme così da permettere i giusti livelli di miscela;

Dall'obiettivo generale sulla rinnovabilità, dovrebbero essere desunti diversi scopi nazionali con il coinvolgimento completo dei Paesi Membri e con particolare attenzione ad una giusta ed adeguata allocazione che tenga conto dei differenti punti di partenza e potenzialità nazionali, inclusi i livelli attuali di energia rinnovabile ed energie combinate (cf. paragrafo 10 e 11), e, teso ad inserire un livello minimo di biocarburanti in ciascun Paese Membro, lasciando ad ogni Stato Membro la facoltà di decidere sugli obiettivi di tutti i settori specifici di energia rinnovabile (elettricità, riscaldamento e raffreddamento, biocarburanti).

Al fine di raggiungere questi scopi, il Consiglio Europeo:

- richiede un coerente progetto globale per le energie rinnovabili che potrebbe essere costruito sulle basi di una proposta della Commissione nel 2007 per un'ampia direttiva sull'impiego di tutte le risorse di energia rinnovabile. Questa proposta dovrebbe essere in linea con l'altra legislazione della Comunità e potrebbe contenere previsioni come segue:
 - = obiettivi nazionali generali dei Paesi Membri;

- = Piano di Azione Nazionale contenenti obiettivi settoriali e le misure per raggiungerli;
- = criteri e previsioni per garantire la produzione sostenibile e l'uso delle bioenergie e per evitare conflitti tra i differenti usi di biomassa;
- richiede un'accurata e veloce attuazione delle soluzioni messe in luce nel Concilio del Giugno 2006 sul Piano di Azione Della Commissione sulle Biomasse, in particolare per quanto riguarda i progetti dimostrativi sui biocarburanti di seconda generazione;
- invita la Commissione ad analizzare il potenziale delle sinergie al di fuori e all'interno dell'Europa e delle interconnessioni per raggiungere l'obiettivo finale delle energie rinnovabili, affrontando così anche la situazione dei paesi fortemente isolati dal mercato energetico europeo;
- invita la Commissione a lavorare con i Paesi Membri per sviluppare le energie rinnovabili, per esempio attraverso un Forum ampio sulle energie rinnovabili e per stimolare lo scambio di pratiche migliori.

8. Il Concilio Europeo sottolinea il ruolo centrale che il commercio delle emissioni deve giocare negli obiettivi a lungo termine per ridurre le emissioni di GHG, e sottolinea l'importanza di un riesame da parte della Commissione del Piano Europeo sul Commercio delle Emissioni nell'ottenere un EU ETS migliore che fornisca i mezzi di mercato conveniente così da portare al minimo il costo della riduzione delle emissioni - incluso ciò che riguarda le industrie a uso intensivo di energia- e per dare un maggior contributo al raggiungimento dei traguardi europei.

V. *Tecnologie energetiche*

9. Riconoscendo la necessità di rafforzare la ricerca, in particolare di accelerare la competitività delle energie sostenibili, soprattutto di quelle rinnovabili, e rafforzare le tecnologie a basso consumo di carbone e il futuro sviluppo di tecnologie ad alto rendimento energetico, il Concilio Europeo accoglie la volontà della Commissione di istituire un Piano Strategico sulla Tecnologia energetica durante il 2007 ,tenuto conto dell'ultimo, a partire dal Consiglio Europeo nella Primavera 2008.
10. Consapevole delle elevate possibilità di benefici globali derivanti dall'utilizzo sostenibile di combustibili fossili, il Consiglio Europeo:
- sottolinea l'importanza di sostanziali miglioramenti nel rendimento generazionale e di tecnologie pulite basate su combustibile fossile;
 - spinge i Paesi Membri e la Commissione a lavorare insieme rafforzando R & D ed elaborando la struttura tecnica, economica e normativa necessaria per effettuare la cattura e sequestro del Carbone (CCS) in maniera sicura per l'ambiente, con lo spiegamento di nuove centrali basate sui combustibili fossili, se possibile, dal 2020;

- accoglie l'intenzione della Commissione di istituire un meccanismo per stimolare la costruzione e l'attuazione dal 2015 di più di 12 piani dimostrativi di tecnologie sostenibili a base di combustibili fossili nella capacità commerciale generazionale.

11. Ricordando che l'EPE rispetterà completamente la scelta dei Paesi Membri sulle combinazioni di energia, il Consiglio Europeo:

- prende in considerazione la valutazione della Commissione sul contributo dell'energia nucleare nel determinare crescenti preoccupazioni riguardo alla sicurezza delle riserve energetiche e le riduzioni di emissioni di CO2 mentre assicura che la sicurezza nucleare è un elemento di primaria importanza all'interno del processo decisionale ;
- conferma che ogni Paese Membro è libero di scegliere se dipendere oppure no dall'energia nucleare e sottolinea che ciò deve essere fatto migliorando intanto la sicurezza nucleare e la gestione degli sprechi radioattivi, e a questo scopo, esso:
 - sostiene R & D sulla gestione degli sprechi, in particolare secondo il settimo programma di ricerca;
 - può prevedere la creazione di un gruppo altamente qualificato che si occupi della gestione della sicurezza nucleare e degli sprechi;
- suggerisce che una discussione estesa abbia inizio tra tutti gli interessati sulle opportunità e i rischi dell'energia nucleare.

III. Una politica integrata sul clima e sull'energia.

27. I problemi derivanti dai cambiamenti climatici vanno affrontati con efficacia ed urgenza. Recenti studi su questo argomento hanno contribuito a formare una consapevolezza e una conoscenza maggiore sulle conseguenze a lungo termine, comprese le conseguenze riguardanti lo sviluppo economico globale, ed hanno evidenziato la necessità di un'azione decisiva ed immediata. Il Consiglio Europeo sottolinea la vitale importanza del raggiungimento dell'obiettivo strategico di limitare la crescita media globale della temperatura a non oltre i 2°C sopra i livelli preindustriali.
28. Considerato che la produzione e l'uso di energia sono le cause principali dell'emissione di gas serra, un approccio integrato alla politica climatica ed energetica è necessario per realizzare questo obiettivo.
- L'integrazione dovrebbe essere ottenuta attraverso un sistema di reciproco sostegno. Con questa consapevolezza, la Politica sull'Energia per l'Europa(EPE), rafforzata da uno spirito di solidarietà tra i Paesi Membri, nel completo rispetto delle decisioni dei Paesi Membri sull'energia combinata e della sovranità sulle fonti di energia primaria, porterà avanti i seguenti tre obiettivi,
- aumentare la sicurezza delle scorte ;
 - garantire la competitività delle economie europee e la disponibilità di energia a prezzi accessibili;
 - promuovere sostenibilità ambientale e combattere i cambiamenti climatici.

Protezione del clima

29. Il Consiglio Europeo evidenzia il ruolo di primo piano dell' EU nella protezione internazionale del clima. Esso sottolinea che un'azione collettiva internazionale sarebbe cruciale per formulare una risposta della giusta portata concreta, efficace ed equa per affrontare la sfida dei cambiamenti climatici.
- A questo fine, è necessario che vengano avviate alla conferenza internazionale delle Nazioni Unite sul clima, che inizia alla fine del 2007 e si conclude nel 2009, delle trattative su un accordo ampio e globale dal 2012, che dovrebbe costruirsi in base all'architettura del protocollo di Kyoto e ampliarla, così da fornire una struttura valida e flessibile per una partecipazione quanto più ampia possibile. In questo collegamento, il Concilio Europeo riconosce gli elementi individuati dal Consiglio (Ambientale) del 20 Febbraio 2007 come parti integranti di un programma efficace ed adeguato dopo il 2012, che includerebbe *inter alia* lo sviluppo di una visione condivisa per raggiungere il principale obiettivo della Convenzione sui cambiamenti climatici dell'UN, il potenziamento e l'ampliamento dei mercati del carbone a livello globale, lo sviluppo, lo spiegamento e il trasferimento delle tecnologie necessarie per ridurre le emissioni, misure appropriate di adattamento per fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici, intervento sulla deforestazione e sulle emissioni provenienti dall'aviazione internazionale e dal trasporto marittimo. Tutti i paesi dovrebbero essere invitati a contribuire agli sforzi secondo questo progetto e in base alle loro diverse responsabilità e rispettive capacità.

30. Il Consiglio Europeo ribadisce che gli impegni per l'assoluta riduzione delle emissioni sono alla base di un mercato globale del carbone. I paesi sviluppati dovrebbero continuare a mantenere la guida dedicandosi a ridurre collettivamente le proprie emissioni di gas serra nell'ordine del 30% dal 2020 confrontato al 1990. Essi dovrebbero compiere ciò anche con l'intenzione di ridurre collettivamente le loro emissioni dal 60% all'80% dal 2050 confrontato al 1990.
31. In questo contesto, il Consiglio Europeo rintraccia nell'obiettivo dell'EU di ridurre del 30% delle emissioni di gas serra a partire dal 2020 in relazione al 1990 il proprio contributo ad un globale e ampio accordo per il periodo successivo al 2012, posto che gli altri paesi sviluppati si impegnino essi stessi in comparabili riduzioni delle emissioni e i paesi in via di sviluppo economicamente più avanzati contribuiscano adeguatamente secondo le proprie responsabilità e rispettive capacità. Il Concilio invita questi paesi a farsi avanti con proposte per le loro partecipazioni all'accordo dopo il 2012.
32. Il Consiglio Europeo sottolinea che l'EU è impegnata nel trasformare l'Europa in un'economia altamente efficiente nell'energia e di scarso peso per l'emissione di gas serra e decide che, finché l'ampio e globale accordo dopo il 2012 non sarà concluso, e senza pregiudizio della sua posizione nei negoziati internazionali, la EU assume il concreto impegno indipendente di ridurre di almeno il 20% le emissioni di gas serra dal 2020 confrontato al 1990.
33. Il Consiglio Europeo ritiene che sia necessario un approccio differenziato ai contributi degli stati membri, un approccio che rifletta trasparenza ed equità così come prenda in considerazione le condizioni nazionali e la situazione di partenza negli anni del primo periodo di impegno del protocollo di Kyoto. Esso riconosce che l'attuazione di questi obiettivi sarà basata su politiche della Comunità e sulla condivisione di un impegno comune e invita la Commissione, in stretta collaborazione con gli Stati Membri, ad iniziare immediatamente un'analisi mirata dei criteri, inclusi i parametri socioeconomici e tutti gli altri parametri rilevanti e comparabili, necessari per costruire le basi di una futura discussione approfondita. Considerata la grande importanza del settore a uso intensivo di energia, il Concilio Europeo sottolinea che sono indispensabili provvedimenti efficaci per aumentare sia la competitività che l'impatto ambientale di tante industrie europee.
34. Il Consiglio Europeo osserva la crescente responsabilità nell'emissione di gas serra da parte dei paesi in via di sviluppo e la necessità di affrontare l'aumento di queste emissioni riducendo l'intensità delle emissioni nel loro processo di sviluppo economico, in linea con il principio generale basato su responsabilità comuni ma distinte e sulle rispettive capacità. Il Concilio Europeo è pronto a mantenere e in futuro a rafforzare il suo sostegno ai paesi in via di sviluppo per la riduzione della loro vulnerabilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici.
35. Considerato il ruolo centrale del commercio delle emissioni nella strategia a lungo termine dell'UE per ridurre l'emissione di gas serra, il Consiglio Europeo invita la Commissione a riesaminare il Progetto del Commercio delle Emissioni dell'UE in tempi utili con attenzione ad aumentare la trasparenza e a rafforzare ed ampliare il fine del progetto; invita inoltre a

considerare, come parte integrante dell'analisi dell'UE ETS , una possibile estensione del suo scopo alla lottizzazione dei terreni, ai cambiamenti nella gestione dei terreni, alla selvicoltura e ai trasporti di terra.

Il Consiglio Europeo evidenzia la necessità di un'efficace, sicura e sostenibile politica europea di trasporto. In questo contesto, è importante procedere con interventi diretti ad accrescere le prestazioni a difesa dell'ambiente del sistema europeo di trasporti. Il Consiglio Europeo fa attenzione allo studio in corso della Commissione Europea riguardante la stima dei costi esterni per i trasporti e la loro internalizzazione.

Politica sull'energia

36. Il riscaldamento globale, insieme all'esigenza di garantire la sicurezza delle scorte e di migliorare la competitività del mercato, rende ancora più vitale ed urgente per l'UE l'attuazione di una politica integrata sull'energia combinando l'azione ad un livello europeo e nazionale insieme. Come elemento fondamentale per la creazione di una Politica Europea sull'Energia (EPE) e come trampolino di lancio per un'azione futura, il Concilio Europeo approva un vasto Piano di Azione sull'energia per il periodo 2007 - 2009 (annex I), basato sulla comunicazione della Commissione "Una politica energetica per l'Europa". Il Consiglio Europeo prende in considerazione che la scelta dei Paesi Membri sull'energia combinata potrebbe avere degli effetti sulla situazione energetica in altri Paesi Membri e sulla capacità dell'Unione di raggiungere i tre obiettivi dell'EPE.
37. Il piano di Azione illustra il modo in cui è possibile ottenere rilevanti progressi nel funzionamento e completamento efficiente del mercato interno dell'UE per il gas e l'elettricità ed ottenere inoltre un mercato maggiormente collegato ed integrato. Esso prevede la nomina di coordinatori dell'UE per quattro progetti prioritari di interesse europeo. Esso inoltre affronta il problema fondamentale della sicurezza delle scorte energetiche e la risposta a possibili crisi. Per quanto riguarda la sicurezza degli approvvigionamenti, il Consiglio Europeo sottolinea l'importanza di uno sfruttamento completo degli strumenti disponibili per migliorare i rapporti bilaterali dell'EU con tutti i fornitori e l'importanza di garantire che energia sicura fluisca all'interno dell'Unione. Esso sviluppa orientamenti chiari per una concreta politica energetica internazionale europea che parli con un'unica voce. Esso fissa solidamente ambiziosi obiettivi quantificati sull'efficienza energetica, sulle energie rinnovabili e sull'uso dei biocarburanti e richiede che un piano strategico europeo sull'energia e sulla tecnologia, che includa l'azione, sicura per l'ambiente, di cattura e sequestro del carbone, venga esaminato all'incontro del Consiglio Europeo nella primavera del 2008.
38. Il Consiglio Europeo esorta tutte le parti coinvolte a procedere con rapidità e determinazione in modo da rendere effettivi tutti gli elementi contenuti nel piano di Azione in linea con le sue disposizioni e condizioni. In particolare, esso invita la Commissione a presentare le proposte richieste nel piano di Azione il più velocemente possibile.

In seguito

39. Alla luce di un approccio integrato alla politica del clima e dell'energia, il piano di Azione sull'Energia sarà sotto regolare controllo all'interno del contesto dell'esame annuale compiuto dal Consiglio Europeo sui progressi fatti e sui risultati raggiunti nell'attuazione delle politiche dell'UE sull'energia e sui cambiamenti climatici. La Commissione è invitata ad avanzare un'analisi strategica aggiornata sull'energia nel 2009, che servirà come base per il nuovo Piano d'Azione dal 2010 in poi che sarà adottato dal Concilio Europeo della primavera 2010.

